

STRENGTH OF INDUSTRY

INDUSTRY AND TRADE IN THE UNITED STATES

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

Pubblicazione annuale della Società di Incoraggiamento della
Provincia di Padova.

mm. 110 x 157.

Uscirono tre serie.

I. Serie. 1852 - 1862

II. Serie. 1863 - 1871 (Nn. I - VIII)

III. Serie. 1877 - 1878 / 1899 (Nn. I - XXI).

. Nella prefazione al primo volume, si ricorda che si intende far uscire ogni anno un volume "piccoletto di mole, dozzinale di aspetto, di prezzo basso, composto a pezzi e a brandelli cuciti insieme senza filo di metodo rigoroso e scritti da molti autori, che rinunziarono all'amor proprio di autore per fare senza prestigio di novità, quello che si fà altrove con molto frutto, sperando anche qui tra noi qualche frutto".

Trattava argomenti relativi alla Agricoltura, alla Industria, alla Chimica industriale ecc.

La « Rivista Euganea » (= R.E.) fu considerata da

- Renato Giusti. « Archivio Veneto » 1965, N. 111, da p. 45 a p. 134. [Richiamato con G].
- Iginio De Luca. ^{atto,} « Accademia » di Padova, 1965. [Richiamata con " D " , seguito dalla pagina dell'« Estratto »].

La presente comunicazione considera la Rivista da personali punti di vista.

oooooooo

Rivista Euganea. Giornale di scienze lettere ed arti.

In una lettera di Leonardi Anselmo ad Ippolito Nievo, in data Padova 21 dicembre 1855, è detto: "Pare che finalmente qui si avrà un giornale; adesso è a così dire ancora per aria.." (D.p.43).]

La domanda di pubblicazione della « Rivista Euganea » fu inoltrata alla luogotenenza di Venezia il 18 aprile 1856. Nello stesso mese fu pubblicato il Programma, necessario per avere il permesso della pubblicazione. Concesso il 17 agosto 1856.

Il Programma elenca gli scopi della rivista, la periodicità, i particolari tecnici e tipografici.

"Consterà di un foglio e mezzo di stampa, in quarto, e qual Supplemento, accoglierà articoli umoristici, poesie, racconti, varietà, cose patrie, critiche teatrali, avvisi ec. ec.".

Un numero separato vale Cent.75.

Inserzioni a pagamento. Cent.20 per ogni linea.

Fu segnalato ai vari Comuni da una circolare del Podestà di Padova.]

Anno I° . 1° Dicembre 1856. Numero 1.

Anno II° . Giovedì 3 dicembre 1857. Num. 1. (con il sottotitolo « Giornale non politico »).

Anno III° . 8 Maggio 1859, Num.22 (ultimo numero).

Quindicinale. Settimanale dal 3 dicembre 1857.

Direttori:

Cesare Sorgato (Pavia, 1830 - ...), Eusebio Fiorioli (Padova, 1828 - ...).

Dal 6 marzo 1859, direttore solo il Fiorioli.

. L'annata non coincideva, come oggi, con l'anno cronologico.]
Nel num. del 3 gennaio 1857, anno II. si precisa il giorno di pubblicazione: "Giovedì".

Con il 5 dicembre 1858 si avverte che il Giornale "uscirà la domenica in luogo del giovedì". Tip. Prosperini. Padova.
cm. 23 x 21,5.

Nel Supplemento del 15 ottobre 1857, n.22, si avverte che « Il Supplemento verrà fuso nel Giornale il quale accoglierà per tal modo articoli scientifici ... gazzettini delle provincie. Ne uscirà un numero tutti i giovedì, composto di un foglio di stampa, formato un poco più grande del consueto. Modicissimo sarà l'accrescimento del prezzo ».

ooooooo

1. L'importanza della attualità giornalistica.

I Giornalisti della « Rivista Euganea » avvertono l'importanza della « attualità » della notizia e scrivono:

« Se ad un giornale, anche letterario, toglia l'attualità, l'interesse se n'è ito in gran parte ... » [R.E. Supplemento. Anno I. 15 ottobre 1856. N. 22 p. CXIX].

Il fatto di essere la rivista quindicinale, quindi le notizie non erano sempre tutte attuali, e l'esigenza di interessare lettori appartenenti a ceti diversi - come vedremo - provocano una prima modifica nella pubblicazione e nella redazione del giornale.

Il Supplemento verrà fuso nel Giornale che diventerà settimanale: e si soddisfa l'esigenza della attualità.

La seconda ragione è in una lunga nota indirizzata al « Lettore ». In breve si ricorda che ci sono tre categorie di lettori.

Gli eruditi; ai quali non interessano le effemeridi scientifiche

conservare e restituire con validità, l'atto e con la liquidazione
il tutto stato del presente conservato in un libro della
n. 11. di novembre 1828 n. 20.

conservare che : il detto biglietto se conservato stato a fine la-
conservazione della cosa che stata tutta obbliga l'istituto a
l'obbligato l'istituto se stesso di credito se stesso l'istituto.
E' obbliga il nostro debito se stesso e la liquidazione...
del pagamento del nostro debito nazionale : al valore che
della cosa del presente stato di C. l'istituto delle cose
n. 11. di novembre 1828 n. 20.

la liquidazione l'obbligato, di validità conservata.
"conservato se conservato l'istituto : ... obbliga tutta obbliga-
l'istituto se conservato l'istituto l'istituto conservato se
l'istituto."

stato conservato se l'istituto conservato : se il credito conserva-
l'istituto conservato se conservato e l'istituto delle l'istituto
n. 11. di novembre 1828 n. 20.

il detto se il nostro debito se conservato n. 11. di novembre 1828 n. 20
l'istituto conservato delle cose l'istituto.

il detto nostro debito l'istituto se conservato l'istituto conservato
n. 11. di novembre 1828 n. 20.

nostro debito nazionale
n. 11. di novembre 1828 n. 20. delle cose del pagamento del
l'istituto conservato l'istituto conservato (C. l'istituto n. 11. di
n. 11. di novembre 1828 n. 20) « l'istituto se conservato » l'istituto l'istitu-
l'istituto conservato l'istituto conservato conservato nel l'istituto del
se conservato l'istituto conservato l'istituto conservato delle l'istitu-
l'istituto.

l'istituto e conservato conservato il credito se conservato l'istituto se
l'istituto conservato se conservato che non conservato l'istituto
e conservato l'istituto conservato e conservato : l'istituto conservato
se conservato l'istituto conservato conservato l'istituto conservato

che possono leggere nelle riviste specializzate; gli oziosi a cui piacciono i modi leggeri e mordaci; gli appartenenti, potremmo dire, al ceto medio, che non hanno tempo per molte letture e quindi sentono il bisogno di essere informati in breve.

Si tornerà sull'argomento delle attualità parlando della attualità teatrale (rubrica particolarmente curata nei giornali del tempo); La attualità « parola di gran moda », attualità religiosa, morale, politica, sociale [G. Sabbatini . « R. E » . Anno I. 11 novembre 1858 N. 50. Delle cause del decadimento del nostro Teatro Nazionale].

2. Il teatro nel periodo risorgimentale.

Il Teatro assume grande importanza in quanto può essere sincera espressione della voce pubblica.

« Il teatro è un mezzo potente di civiltà » [« R. E » . A. I°, 26 agosto 1858, n. 39, p. 318.]

Significativa una affermazione a proposito della rappresentazione teatrale de « La Donna romantica, ed il Medico omeopatica » .

L'autore ha colpito l'universale dileggio suscitato da un "quadro di romantica aberrazione , ... offerendo alla opinione pubblica l'opportunità di manifestarsi collettivamente".

[« R. E. » Anno II°. Giovedì, 28 marzo 1858 N. 16.]

Nell'esordio del citato studio di G. Sabbatini [Delle cause del decadimento del nostro teatro nazionale], si avverte che « Oggi il nostro Teatro dà segni d'un prossimo risorgimento.... l'opinione pubblica ha messo in credito la merce drammatica. Convieni dire cioè che siasi dalla opinione pubblica sancito il canone, che : il Teatro riflette la condizione civile d'una nazione » .

[« R. E. » Anno II°. 11 novembre 1858, n. 50]

Il lungo studio del Sabbatini considera pure il problema della censura teatrale con particolare riguardo a certa produzione

che accolta o disapprovata in teatro, esprimeva così la
« pubblica voce » [« R.E. » Anno II°. 1858; p. 264].

3. I « gazzettini » dei corrispondenti locali.

Il programma iniziale della « Rivista Euganea » era precipuamente "scientifico", forse pensando i direttori che la collaborazione dei professori universitari, piuttosto conservatori e ubbidienti alla Autorità (D. p.30), avrebbe favorito la vita della Rivista.

Mutata la impostazione della Rivista (Anno II°), il giornale intende occuparsi con maggiore diffusione e calore di cose municipali. Di qui la organizzazione di una rete di corrispondenti che trattava delle cose locali, corrispondenze che vengono anche dalla Dalmazia.

Fra i corrispondenti, assiduo Guglielmo Stefani, da Torino. Segnaliamo il nome che è una spina nel cuore per l'Austria. Un Dispaccio della Luogotenenza del 3 febbraio 1857 n.1237 al Direttore della Polizia in Venezia e al Delegato Provinciale in Padova, (D. p.65) ricorda che Guglielmo Stefani e Nicolò Tommaseo « inseriranno in modo più o meno esplicito i loro principi politici nelle loro corrispondenze » cercando in tal modo di introdurre e diffondere le loro dottrine nel Regno Lombardo-Veneto .

4. L'accentuarsi della frase: opinione pubblica.

La « Rivista Euganea » ha per noi importanza anche per il fatto che la frase « opinione pubblica » appare sempre più frequente e non limitata al fatto politico.

Già in alcune citazioni precedenti la frase è apparsa con riferimento al teatro.

Proprio nel primo numero della « R.E. » il critico teatrale prelude alla Rivista Drammatica con un articolo: « Il pubblico e la sua voce » che illumina in modo ampio ed acuto gli aspetti che

na la « pubblica voce ». in rapida sintesi.

Il giornalista può essere lo storico che raccoglie i pensieri e i giudizi altrui, oppure il critico che commenta e giudica.

Quali sono i diritti del Pubblico? Quali le fonti della voce pubblica?

Qui « voce pubblica » sta, evidentemente, per « opinione pubblica ».

In uno scritto del Delegato Provinciale di Padova, 22 marzo 1859 n. 390 (D.p. 69) è detto : « .. i giornalisti dovrebbero contenersi nei limiti della più stretta moderazione, anzichè traviare coi loro scritti lo spirito pubblico ».

Delle tre frasi ricordate che esprimono la partecipazione del Pubblico alla vita non privata: voce, spirito, opinione pubblica, la terza ha avuto il sopravvento, in diversi ambienti.]

Opportuna, e significativa, appare la breve documentazione.]

Anno I. 15 Dicembre 1856 N. 2.

Corrispondenza da Firenze (Piero Raffaelli).

Accanto al pubblico che va a teatro c'è il pubblico che legge libri. « Il giornalista esprime l'opinione del pubblico » .

Se i giornalisti sono disonesti la « pubblica opinione riprovandoli nulla cura i loro giudizi ».

Anno I. 2 gennaio 1857 N. 5.

« Norme di censura fatte di ragion pubblica per sindacare il criterio dei revisori col Criterio della pubblica opinione » .]

Anno II. 26 agosto 1858. N. 39.

In una recensione del libro di Giuseppe Cecchin Pachiarotti, Padova, 1858: Vita politica di Napoleone III°, si ricorda fra l'altro, come elemento per il « perfezionamento morale e materiale [di ogni umano consorzio] la illuminata opinione pubblica »

Anno III. 2 gennaio 1859, N.5.

« Altri elementi si invogliano ad occupare la pubblica opinione,

fattore di operosità rassegnazione e di seconda concordia [...]]
Così potrà formarsi una pubblica opinione, che abbia per sub-
strato la sincerità, l'onestà, la convinzione e l'unità de-
gli intenti ...».

6. L'inquietudine politica.

La « Rivista Euganea » era sorvegliatissima dalla Polizia
austriaca.

Un Dispaccio della Luogotenenza del 3 febbraio 1858, n.1237,
al Direttore della Polizia in Venezia e al Delegato provincia-
le in Padova disponeva: « l'accennato periodico venga sempre at-
tentamente sorvegliato ed esaminato » ["D" , p. 66] .

Il rapporto alla Luogotenenza del Delegato Provinciale di Pa-
dova del 27 febbraio 1859 n.293 relativo al sequestro del N.13
della Rivista accenna a « non ambigue espressioni qua e là
gettate » . ["D" p. 67] .

Altri rapporti (15,16,18,20 maggio 1859) avvertono che la Ri-
vista Euganea « non ebbe a smettere quelle pericolose e sovver-
sive tendenze... » già segnalate in precedenza. ["D." p.70] .

Le pericolose tendenze si scorgevano in frasi più o meno chiare,
inserite in segnalazioni diverse.

Il foglio umoristico: « Quel che si vede e quel che non si vede »
è stato sospeso « per essere disceso sul terreno della politica » .
["R.E." Supplemento. Anno I. , 15 marzo 1857, n. 8.]

Il Supplemento alla Rivista Euganea per la sua caratteristica
un pochino sbarazzina poteva accogliere qualche frecciata.

« Questo nostro pupillo ... ha intenzione di vivere » ["R. E."'
Supplemento, Anno I°, 15 maggio 1857, N.10] .

Il giornalismo è una « potenza inoppugnabile ... una necessità
sociale ... la stessa diplomazia ha finalmente dovuto sobbar-
carsi al peso della pubblicità » .

["R.E." Anno III°, 30 gennaio 1859, N. 9]

1. 10

In nome dell'Imperatore
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.
Il Re di Sicilia per il Regno di Sicilia
anno 11. 11. 11. 11. 11. 11.

si pubblica a Venezia un giornale: «Età presente» (luglio 1860).

«... per quanto è possibile dai fatti e dalle condizioni esterne e dai sintomi politici indaga lo stato presente e le probabilità del futuro»

[R. E. Anno II°, 8 luglio 1858 N. 32 .

A Napoli è annunciata la pubblicazione de «Il Tempo» che uscirà *invece* con la testata «Il Paese». Si plaude a quei generosi che non si lasciano sconcertare dalla lotta diuturna e dalle pastoje della censura preventiva.

«Il Paese» si occupa «un tantino di politica per quanto glielo consenta la oculata vigilanza di una sospettosa e capillare censura» .

[R. E. A. III, 1859, p. 88 e p. 147].

Sembra imminente una rivista Dalmata; anche questa annunciata come giornale non politico. La «Rivista Euganea» sottolinea la bontà del Programma «ma pur dobbiamo avvertire non esser questo il tempo più adatto ad iniziare simili imprese, del solo elemento politico si vive oggi».

E si ribadisce la circostanza delle «strettoje» a cui il giornalista deve sottomettersi.

Comincia la dolorosa storia avvertita dal sequestro della «Rivista Euganea». Risultanza pubblica di segreti dispacci polizieschi.]

«Rivista Euganea», Anno III. Domenica 6 marzo 1859. N. 13.

Il precedente n. 12 del 27 febbraio è stato sequestrato.]

Dal rapporto alla Luogotenenza del Delegato Provinciale di Padova, 27 febbraio 1859 n.293 risulta che cagione del sequestro un articolo su "Strenne e almanacchi" dove si accenna «ad una deplorabile situazione politica di quest'ultima Provincia» .

(Istria) . [D. p.67] .

Anno III. Domenica 27 marzo 1859 n.16.

In prima pagina, con grande rilievo tipografico, si pubblica la prima ammonizione.

[D. p. 70]

1878

Il 18 ottobre 1878 l'ingegnere e architetto Vincenzo Venturoli
n. 23

fu incaricato dall'architetto

di progettare la facciata del Palazzo

di Torino come non si vedeva con decreto del Re

D. 11. 11-1878

Il 18 ottobre 1878 l'ingegnere e architetto

Venturoli fu incaricato dall'architetto

di progettare la facciata del Palazzo

di Torino come non si vedeva con decreto del Re

D. 11. 11-1878

Il 18 ottobre 1878 l'ingegnere e architetto

Venturoli fu incaricato dall'architetto

di progettare la facciata del Palazzo

di Torino come non si vedeva

con decreto del Re

D. 11. 11-1878

Il 18 ottobre 1878 l'ingegnere e architetto

Venturoli fu incaricato dall'architetto

di progettare la facciata del Palazzo

di Torino come non si vedeva

con decreto del Re

D. 11. 11-1878

Anno III. Domenica 8 maggio 1859 p. 179.

Nella rubrica della Cronaca Patavina si giustifica la mancanza di notizie particolari, data la scarsità delle «notizie di cui non ci viene interdetta la pubblicazione».

Il n. 23 (15 maggio 1859) il «Giornale Euganeo» è sequestrato.]
Con la data Padova, 16 maggio 1859, il dott. Fiorioli dirama agli "Associati" una circolare. «Nelle attuali condizioni di cose non è possibile versar luce su quegli avvenimenti che soli in adesso tengono gli animi preoccupati».

Eusebio Fiorioli avverte di sospendere la Rivista.

«Compenseremo allora i nostri gentili Associati, i quali non potranno, e di questo andiamo sicuri, mancare il loro appoggio al patavino periodico».

Ad evitare ... colpi di testa, date «le incorreggibili tendenze» dei collaboratori della «Rivista Euganea» e «fatta ragione della eccezionalità delle circostanze del momento [....]

[si proponeva] la definitiva soppressione del periodico»

[D. pp. 71-72].

Il Luogotenente conte von Bissingen, con decreto 6 giugno 1859; n.2849 «viste le pericolose tendenze del periodico [nell'ordina] la assoluta sospensione».

["D" p. 72].

L'8 giugno 1859 Napoleone e Vittorio Emanuele entravano a Milano.

Giuseppe Signorini